

Gigantesco sviluppo della lotta degli operai e degli studenti contro il potere gollista

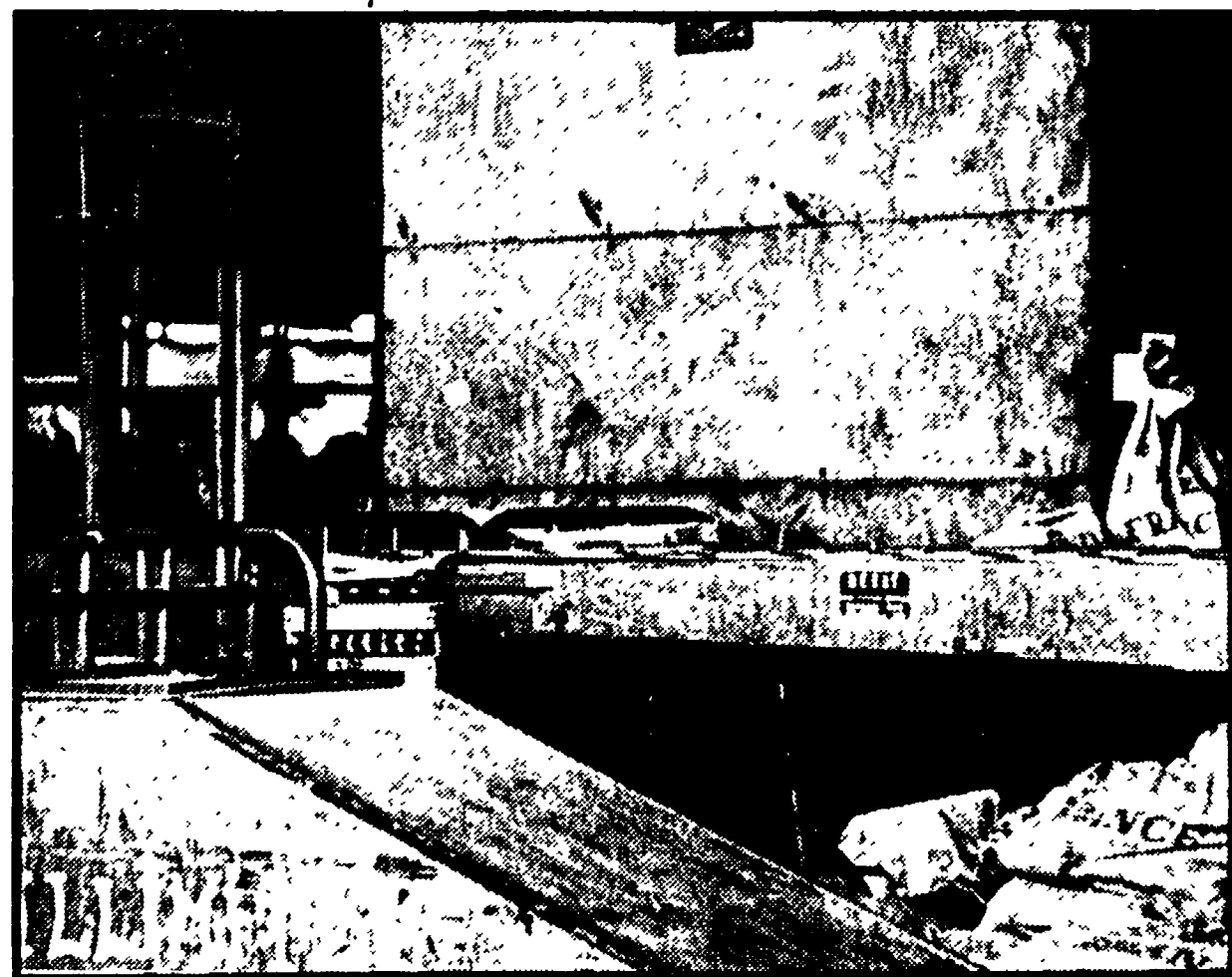
5 milioni di francesi in sciopero

l'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ferrovie, linee aeree, trasporti urbani, poste bloccate - Oltre cento grandi fabbriche occupate - Chiusi ed occupati dagli studenti i maggiori teatri di Parigi

(A pag. 14)



Attesi per la serata di oggi i primi risultati

URNE APERTE FINO ALLE 14

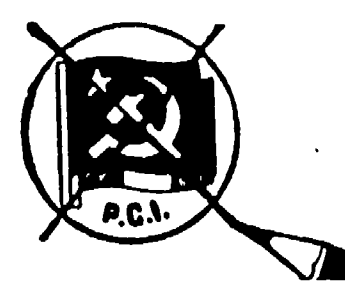
Non un voto per il P.C.I. vada perduto

Impegnare tutte le forze nel lavoro di orientamento e di organizzazione - Massiccio ed estremo sforzo di tutta la stampa padronale a favore dei partiti del centro sinistra - Brogli clericali segnalati da varie località

Elettore, ricorda!

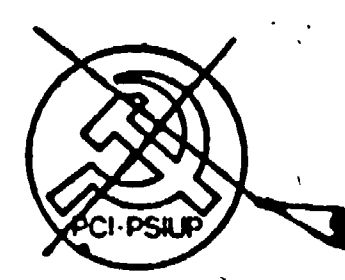
CAMERA

Per votare comunista alla Camera fai il segno sul simbolo tradizionale: falce martello e stella su bandiere sovrapposte con scritto PCI. La scheda per la Camera è di colore grigio azzurro.



SENATO

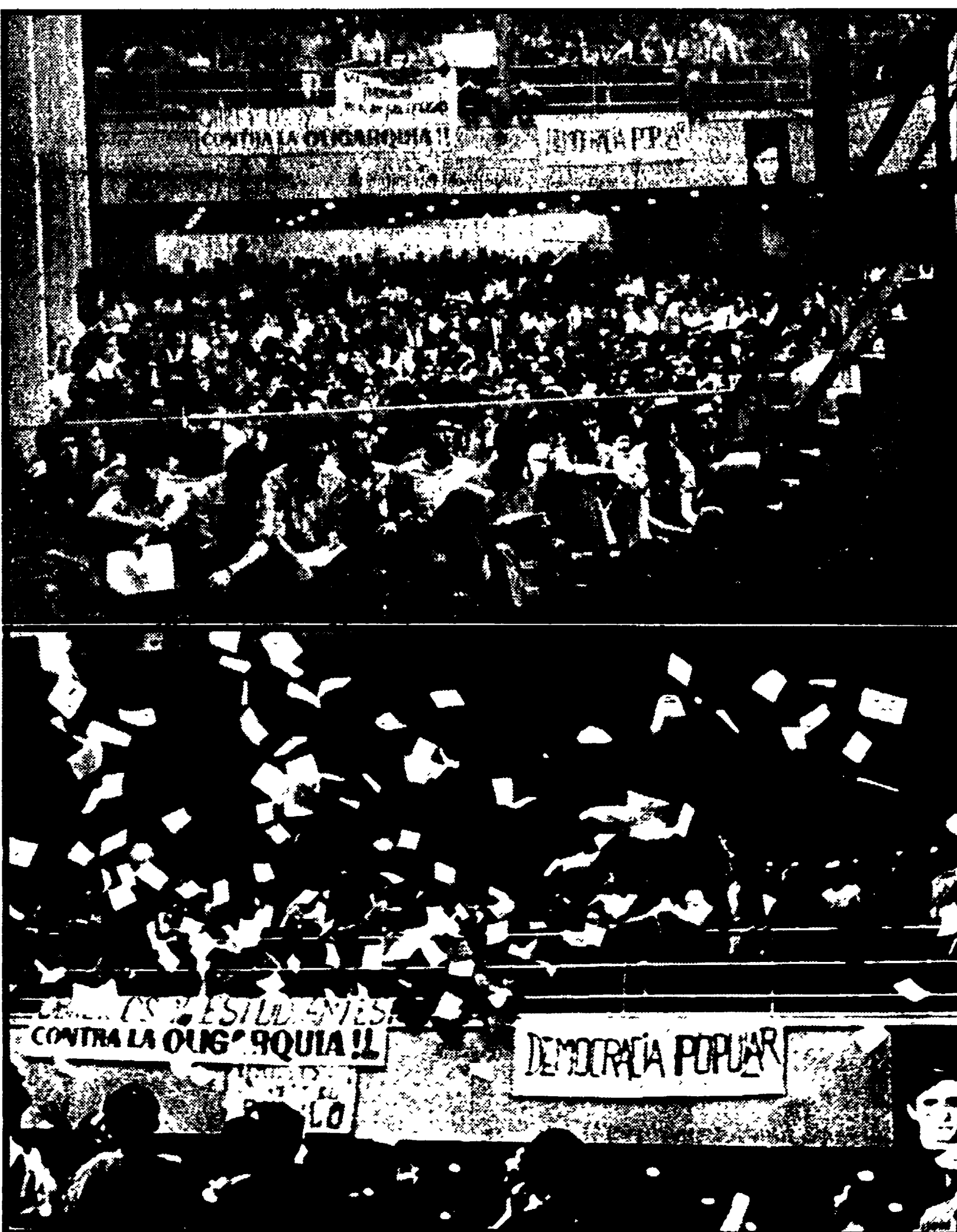
Per votare comunista al Senato fai il segno sul simbolo che porta solo la falce e martello e la scritta PCI-PSIUP. La scheda per il Senato è di colore giallo.



Il compagno Longo ha votato ieri mattina a Roma nella sezione elettorale di via Casal Merode. Lo accompagnava la madre Lucia Luigia che ha votato nello stesso seggio

Al termine della prima giornata delle elezioni, conclusasi ieri alle 22, oltre il 70% dei 35.563.716 elettori chiamati a rinnovare la rappresentanza parlamentare erano andati alle urne (riferiamo a parte le notizie sulla affluenza ai seggi nelle diverse città e regioni). Le operazioni di voto ricominciano questa mattina alle 7 per concludersi alle 14, ora in cui avrà inizio lo spoglio delle schede nelle 84.726 sezioni elettorali della penisola. C'è dunque ancora del tempo da sfruttare, alcune ore da mettere a profitto per assicurare una nuova avanzata del PCI. Il partito sente la importanza di questo momento, i compagni sanno che tutte le forze debbono essere impegnate nel lavoro minuto, capillare, di orientamento e di organizzazione. Ogni militante si metta a disposizione della propria sezione, ognuno diventi un attivista che insegna a votare bene, che distribuisce il giornale, che vigila sull'andamento della votazione e che denuncia qualsiasi forma di provocazione e di coartazione del voto. Il PCI sta sostenendo una grande battaglia contro le potenze dell'organizzazione clientelare, del sottogoverno, della disinformazione e della corruzione. Ieri mattina, ad esempio, alti funzionari dei ministeri sono intervenuti sui dipendenti per esortarli a dare un voto « governativo ». Episodi come questi non devono soltanto mettere in guardia contro le violazioni delle norme costituzionali, ma devono anche insegnare che l'avversario non smobilità né risparmio mezzi di vario genere per utilizzare a suo vantaggio il tempo che rimane. La risposta nostra è affidata alla forza delle nostre idee, del nostro programma politico ma anche alla mobilitazione e allo spirito di sacrificio dei comunisti. Mai come in questo momento il centro-sinistra è apparso come un blocco di potere che assume caratteristiche di « regime ». Tutta la grande stampa borghese — compresi gli organi più apertamente reazionari — si è schierata dietro la DC e il PSU. Ormai il giornale della grande borghesia lombarda, il Corriere della Sera, non fa più distinzioni tra un voto a Malagodi, a Moro o a Pietro Nenni. Con Nenni e con Moro (nell'ordine) è il quotidiano della Fiat. Persino il Tempo, di notoria ispirazione fascista, segnala accanto alle liste della destra, quelle democristiane e socialiste. Il grande padronato non sta molto a sottilizzare sulle preferenze per questo o quell'altro partito di governo. E' soddisfatto del centro-sinistra e vuole un altro centro-sinistra « garantito » dalla Confindustria. L'anticomunismo più viscerale è ciò che affratella tutte le « penne » della stampa borghese. Nell'editoriale di ieri il Corriere della Sera raccomandava agli elettori un *codemecum* di questo genere: fare del centro-sinistra una scelta di « regime », nel solco della tradizione centrista, fare dell'atlantismo una « scelta di civiltà », respingere ogni istanza di neutralità internazionale dell'Italia e di rinnovamento interno. Il Tempo ha promesso ai suoi lettori che le forze di destra saranno benedette, nella prossima legislatura, come « forze di riserva ». Sulla Stampa si è potuto leggere la prosa senile di Salvatorelli che brontola il suo disprezzo verso i giovani e li chiama « corvi » perché si battono per il diritto allo studio e al lavoro. Il grande padronato vuol sentirsi sicuro: esso lancia il suo appello alla conservazione. Vuole una classe operaia subalterna, una gioventù conformista, e un paese inquadrato dentro il blocco militare NATO. Il « dobbiamo continuare » della propaganda d.c. è il suo slogan; il PSU è la sua « copertura », il centro-sinistra è il suo governo. Dai comunisti viene l'appello a cambiare. E dalla esperienza unitaria degli scioperi operai, del movimento studentesco, dalla esaltante lezione della resistenza vietnamita viene la dimostrazione che cambiare è possibile perché qualcosa è già cambiato. Non si deve perdere un solo minuto di tempo per convincere gli elettori a guardare nella loro esperienza.

Bandiera rossa a Madrid



MADRID - La bandiera rossa con falce e martello è sventolata nell'aula magna della Facoltà di scienze e filosofia dell'università di Madrid. Cinquemila studenti l'affollavano per assistere ad un concerto del cantante Raymond. Alle pareti i grandi cartelli: « Democrazia popolare », « Operai e studenti », « Le commissioni operaie con gli studenti ». Più volte si è levato il grido « Libertà ». Dopo il concerto, gli studenti sono sfilati in corteo gridando: « Franco no, dittatura no, democrazia si ». La polizia è intervenuta con manganelli e idranti. Trenta giovani sono stati arrestati. Nelle telefoto: due momenti della manifestazione studentesca.

Intervista ad un quotidiano ungherese

Kossighin agli USA: CESSATE INCONDIZIONATAMENTE I BOMBARDAMENTI SUL VIETNAM

L'URSS crede nella vittoria del Vietnam - I pericoli neo-nazisti nella Germania di Bonn

BUDAPEST, 19. «E' necessario che gli Stati Uniti eliminino tutti gli ostacoli che si trovano sulla strada del negoziato. Prima di tutto è la cessazione totale e incondizionata dei bombardamenti e di tutti gli altri atti di guerra contro il Vietnam che può creare le condizioni necessarie e il clima adatto ai negoziati» ha dichiarato il primo ministro sovietico Alexei Kossighin al giornale ungherese « Magyar Hirlap ». Il premier sovietico ha aggiunto a questo proposito che l'URSS « come in passato continuerà a fornire tutto il suo aiuto alla lotta del popolo vietnamita per permettergli di respingere l'aggressione imperialista, sferrata contro un paese socialista fratello, e affinché la pace nel Vietnam sia ristabilita al più presto possibile ». Tutto questo è il dovere internazionale dell'URSS che — ha concluso su questo punto il premier sovietico — « crede nella vittoria del Vietnam ». Passando a trattare della situazione in Europa Kossighin

ha detto che la situazione attualmente esistente nella RFT ricorda per larga parte i terribili avvenimenti degli anni '30 quando il fascismo tedesco, dopo esser divenuto sempre più forte, gettò in un angolo le foglie di fico del democraticismo della repubblica di Weimar, instaurò la propria dittatura sanguinaria e rovesciò sui popoli d'Europa e di tutto il mondo le sciagure della guerra. « In questa situazione noi riteniamo che ogni stato europeo abbia il compito di intraprendere le azioni più risolte per impedire la rinascita del fascismo, incatenare ed isolare quelle forze che vorrebbero prendersi una rivincita sulla sconfitta subita nella seconda guerra mondiale », ha sottolineato il presidente del Consiglio dell'URSS parlando della intensificazione dell'attività dei neo-nazisti, i quali « con la connivenza e l'incoraggiamento del governo tedesco-occidentale » conquistano, purtroppo, sempre nuove posizioni.

PARTE IL «GIRO»
(Stasera la giostra di Campione e domani il « via! »)

Il Livorno perde a Novara (3-0)

La Lazio battuta a Pisa per 1-0

ATLETICA
Primato italiano di Urlando nel martello

Mentre sui cieli del nord sono stati abbattuti 4 aerei USA

Violenti combattimenti a Danang, Tam ky e Hoi an

(A pagina 14)